



La donna che coglie rose all'alba

da *Amorum libri*, I, 39

Matteo Maria Boiardo

Visione e lode della natura e della donna

Il sorgere del sole dal mare, lo schiudersi di una rosa nella rugiada del mattino, il germogliare dell'erba a primavera, descritti nelle prime tre strofe, sono eventi fra i più rappresentativi e convenzionali della bellezza naturale. Ma la bella donna che coglie rose all'alba, evocata e lodata nell'ultima strofa, li riassume e li supera tutti, in un trionfo di luce, colore, movimento che è la sintesi stessa della gioiosa vitalità della natura. Con questa serie di "visioni" e "lodi", Boiardo ripropone l'idea di compenetrazione fra donna e natura, un tema conduttore degli *Amorum libri*, di cui questo è uno dei componimenti più celebri e felici.

Schema metrico: sonetto, con rime ABBA, ABBA, CDE, CDE.

Già¹ vidi uscir de l'onde una matina²
 il sol di raggi d'or tutto jubato,³
 e di tal luce in faccia colorato⁴
 che ne incendeva tutta la marina;⁵

5 e vidi a la rogiada matutina⁶
 la rosa aprir d'un color sí infiammato⁷
 che ogni luntan⁸ aspetto⁹ avria stimato¹⁰
 che un foco¹¹ ardesse ne la verde spina;¹²

10 e vidi aprir a la stagion novella¹³
 la molle¹⁴ erbata, sí come esser sòle
 vaga piú sempre in giovenil etade;¹⁵

e vidi una legiadra dona e bella¹⁶
 su l'erba coglier rose al primo sole¹⁷
 e vincer¹⁸ queste cose di beltade.¹⁹

da *Amorum libri tres*, a cura di T. Zanato, Einaudi, Torino, 1998

1. Già: una volta.

2. uscir... una matina: spuntare dalle onde, un mattino.

3. il sol... jubato: il sole tutto circondato di raggi d'oro; jubato è un hapax (cioè una parola usata da Boiardo solo in questa occasione), dal latino iubatus ("provvisto di criniera") e iubar ("splendore").

4. e di tal luce... colorato: e tinto in volto di una tale luce, talmente luminoso.

5. che ne incendeva... marina: che incendiava tutto il mare.

6. e vidi... matutina: e vidi alla rugiada del mattino.

7. la rosa... infiammato: la rosa dischiudersi con un colore tanto infiammato, tanto vivo.

8. luntan: lontano.

9. aspetto: sguardo; è una metonimia.

10. avria stimato: avrebbe potuto credere.

11. foco: fuoco.

12. ne la verde spina: sullo stelo ricco di spine.

13. aprir... novella: spuntare, aprirsi a primavera (stagion novella).

14. molle: tenera, appena germogliata.

15. sí come... etade: sempre più graziosa (vaga) come suole (sòle) essere in giovane età (cioè appena germogliata).

16. e vidi... bella: e vidi una donna aggraziata (leggiadra) e bella.

17. al primo sole: al sole del mattino.

18. vincer: sovrastare.

19. di beltade: in bellezza, in soavità; da rilevare negli ultimi versi la rima interna rose/cose, l'assonanza rose/sole/cose e la paronomasia in rima bella/beltade.

Linee di analisi testuale

Luce, colore, movimento

In quattro quadri, corrispondenti alle quattro strofe, il sonetto celebra la bellezza della natura (vv. 1-11) e della donna (vv. 12-14) sotto forma di “visione” e di “lode” nello stesso tempo. Il tema della visione è in primo piano in tutto il componimento, sottolineato dall’anafora del verbo *vidi* in principio di ogni strofa. Nelle quartine e nella prima terzina le visioni degli elementi naturali – il sole, la rosa, l’erba – sono costruite con significative analogie: il sole sorge *una mattina*, la rosa sboccia alla rugiada *matutina* (vv. 1, 5), l’erba germoglia nella *stagion novella* (v. 9); il sole è *colorato* (v. 3), la rosa è di *color* infiammato (v. 6), l’erba è *vaga* (bella per il suo colore tenero, v. 11); il sole è visto *uscir* (v. 1), la rosa e l’erba sono viste *aprir* (vv. 6, 9). Con queste simmetrie il poeta evidenzia, come aspetti fondamentali della visione, la luce, il colore e il movimento: il sole è circondato da un alone di luce (*jubato*) che si propaga sul mare e lo “incendia” (vv. 2-4), il colore della rosa è così luminoso e “infiammato” da sembrare un fuoco che bruci lo stelo (vv. 6-8); gli eventi sono colti nel loro accadere, come quadri non statici ma dinamici: il sole sorge, la rosa e l’erba si aprono alla luce del mattino e della primavera. Anche la donna, nell’ultima strofa, è rappresentata in movimento, mentre sull’*erba* sta cogliendo le *rose al primo sole* (v. 13). In questa immagine il poeta, riprendendo i tre elementi naturali precedentemente descritti, esprime la superiorità della donna nei loro confronti in un trionfo finale di luce, colore, bellezza e amore.

Ricercatezza strutturale e formale

Il sonetto richiama sia il genere provenzale del *plazer* sia il tema stilnovistico della lode della donna (si veda in particolare *Biltà di donna e di saccente core* di Guido Cavalcanti), ma supera questi modelli perché punta sulla dinamicità della rappresentazione.

Alla ricercatezza delle simmetrie strutturali (sottolineate da anafore e ripetizioni varie) corrisponde la ricercatezza formale. A livello lessicale si segnala l’uso del latinismo *jubato* (cfr. nota 3); sul piano metrico sono da notare la rima equivoca *sòle/sole* (vv. 10, 13), la collocazione in rima di parole di significato affine (*matina/matutina*; *jubato/infiamato*; *bella/beltade*; *stagion novella/giovenil etade*) e soprattutto la musicale scorrevolezza dei versi (si confronti la stesura definitiva dei vv. 9-11 con quella originaria, meno riuscita: *e vidi a la stagion prima e novella / uscira la molle erbetta, come sòle / aprir le foglie ne la prima etade*). È da notare infine il consueto ricchissimo intreccio di richiami letterari. Oltre a provenzali e stilnovisti, sono riecheggianti Virgilio, Petrarca, Poliziano e, a più riprese, il *Purgatorio* di Dante: la donna che coglie rose ha il suo primo modello in Matelda (canto XXVIII); i vv. 1-2 alludono al canto XXX (*Io vidi già nel cominciare del giorno...*, v. 22); la rima *marina/matutina* si trova nel canto I (vv. 115, 117).

Lavoro sul testo

1^a
Prova
A

Comprensione complessiva

1. Leggi con attenzione il sonetto e riassumine il contenuto (max 10 righe).
2. Dopo un’ulteriore lettura, scrivi una puntuale parafrasi del testo.

1^a
Prova

Redazione di una recensione

3. Scrivi (per una rivista letteraria) una recensione di questa lirica, illustrandone sinteticamente i caratteri contenutistici e stilistici (max due colonne di metà foglio protocollo).

3^a
Prova
A

Trattazione sintetica di argomento

4. Rileggi il sonetto e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi svolgi una riflessione argomentata (max 20 righe): *La visione della donna, tra luce, colore e movimento*.